

► GUERRA CONTINUA

«Terrorista» la sigla pro Pal attiva in Italia

Usa e Canada mettono nel mirino Samidoun, Ong «fittizia» che aveva legami con le milizie antisioniste. Proprio come l'ente di Hannoun, che finanziava l'Intifada. La fondatrice Kates elogiava la strage del 7 ottobre. Da approfondire i legami con gli atenei

di STEFANO PIAZZA

■ Nuovo colpo nei confronti delle organizzazioni che a livello globale finanziano i terroristi di Hamas e anche stavolta l'azione parte dal Dipartimento del Tesoro degli Stati Uniti, che solo qualche giorno fa aveva sanzionato l'architetto **Mohammad Hannoun**, globe-trotter del proselitismo ritenuto finanziatore di Hamas attraverso la Charity association of solidarity with the palestinian people, o Associazione benefica di solidarietà con il popolo palestinese (Abspp). A proposito di **Hannoun**, da ieri sia la sua pagina personale Facebook che quella dell'associazione non sono più visibili. Un fatto singolare dato che **Hannoun**, che ha sempre respinto le accuse sostenendo di voler solo aiutare il popolo palestinese.

Grazie alla collaborazione tra Usa e Canada, la Samidoun Palestine prisoner solidarity network, o Samidoun, è stata sottoposta a sanzioni dal Dipartimento del Tesoro Usa e inclusa nell'elenco delle organizzazioni terroristiche dal governo canadese. Secondo il Dipartimento l'organizzazione, che ha contribuito a organizzare le proteste nei campus americani, non è altro che «una falsa organizzazione di beneficenza che raccoglie fondi per un gruppo terroristico». Dopo una lunga serie di approfondimenti, che non sono sempre facilissimi, visto che questi gruppi sono abilissimi a fare le vittime ma anche a nascondere le loro attività finanziarie, il Dipartimento ha dichiarato che Samidoun «funge da organizzazione di facciata e di raccolta fondi per il Fronte popolare per la liberazione della Palestina», che gli Usa hanno designato come organizzazione terroristica nel 1997 e nel 2001. Il Dipartimento del Tesoro afferma che il Fronte popolare per la liberazione della Palestina, che opera a Gaza e in Cisgiordania, «ha partecipato agli orribili attacchi del 7 ottobre 2023».



PROPAGANDA Il materiale diffuso in Rete dall'organizzazione Samidoun, che riguarda anche azioni svolte sul territorio nazionale

Durissimo il commento di **Bradley Smith**, sottosegretario al Tesoro degli Stati Uniti ad interim per il terrorismo e

il terrorismo finanziario: «Organizzazioni come Samidoun si mascherano da attori caritatevoli, ma in realtà dirottano fondi per un'assistenza tanto necessaria per sostenere gruppi terroristici». Anche **Khaled Barakat**, marito della cofondatrice di Samidoun, **Charlotte Kates**, è stato sanzionato dal Dipartimento del Tesoro. L'agenzia ha affermato che **Barakat** fa parte della leadership del

Fronte popolare per la liberazione della Palestina. Nell'ottobre 2022 a **Charlotte Kates**, che si dichiara comunista, e al marito è stato vietato l'ingresso nell'Unione europea, mentre Samidoun, che in arabo significa «fermo», è stata bandita in Germania e Israele a causa di legami con gruppi terroristici.

È in Italia? Ufficialmente Samidoun non risulta presente nel nostro Paese; non a caso sul sito dell'organizzazione l'Italia non compare. Tuttavia sono state segnalate presenze individuali di soggetti collegati all'organizzazione. Inoltre, sul loro sito, nella sezione italiana, sono pubblicizzati vari eventi svoltisi in città come Milano, Torino, Napoli, Padova, dove compaiono tra l'altro anche manifesti del gruppo comunista «Cambiare rotta». Possibile che abbiano contribuito a fomentare e finanziare

le proteste negli atenei italiani? L'ipotesi non è da escludere ed è possibile che le indagini negli Stati Uniti possano chiarire anche questo aspetto. Il 24 marzo 2024 **Kates** è stata una relatrice d'eccezione a un evento intitolato «Palestinian resistance 101», dove vari agitati anti israeliani sono stati invitati a tenere lezioni sulla «lotta per la liberazione». **Kates** ha parlato tramite Zoom, dove ha celebrato gli attacchi terroristici di Hamas del 7 ottobre 2023, in cui sono stati assassinati 1.200 ebrei israeliani. Lo scorso 5 ottobre, durante un'intervista con Nbc News, la **Kates** - una vera estremista - ha definito l'attacco di Hamas contro Israele del 7 ottobre come «un'operazione coraggiosa ed eroica ed è qualcosa che sosteniamo al 100%». Il cosiddetto Stato israeliano è una colonia di coloni e non ha mai avuto il diritto di esistere oltre a sostenere che «i bambini israeliani sono obiettivi legittimi per gli attentatori suicidi palestinesi». **Frank Figliuzzi**, ex vicedirettore dell'Fbi per il controspionaggio e attuale analista per Nbc News, ha parlato della mossa del Dipartimento del Tesoro, aggiungendo che il governo federale potrebbe prendere ulteriori misure: «Samidoun è diventato ormai tossico. Non sono solo le banche a dover essere informate, ma anche individui e altre organizzazioni devono sapere che non è più possibile collaborare con loro, in nessuna forma o maniera». Mentre il portavoce del Dipartimento di Stato, **Matthew Miller**, ha affermato che «gli Stati Uniti continueranno a smantellare le organizzazioni di facciata che si spacciano per enti umanitari, ma che in realtà finanziano il terrorismo».

Altro attacco di Israele a Unifil Pronta la vendetta contro l'Iran

Netanyahu: «Colpiremo obiettivi militari di Teheran». Dall'America: «Il piano è pronto»

di MATTEO LORENZI

Secondo la Cnn, il piano di Israele per rispondere all'attacco dell'Iran è pronto e dovrebbe essere messo in atto prima delle presidenziali Usa. Gerusalemme assicura: «Verranno colpiti solo gli obiettivi militari». Lo scorso primo ottobre, Teheran ha lanciato 180 missili balistici verso il territorio israeliano in risposta alle uccisioni del capo di Hezbollah, **Hassan Nasrallah**, del leader politico di Hamas, **Ismail Haniyeh**, e del comandante senior dell'Irgc (il corpo delle Guardie della rivoluzione islamica iraniana, note anche come pasdaran), **Abbas Nilfouros**. Il ministro degli Esteri iraniano, **Abbas Araghchi**, ha dichiarato al Segretario generale dell'Onu, **Antonio Guterres**, che «l'Iran è pienamente pron-

to a dare una risposta decisa e deplorabile a qualsiasi avventurismo di Israele». Lo stesso ministro, in visita ad Amman in Giordania, parlando con i giornalisti ha affermato che «le nuove sanzioni occidentali contro l'Iran sono considerate un atto ostile e non miglioreranno la situazione attuale». Il giornale iraniano **Kayhan**, vicino agli ultraconservatori, chiede che il governo di Teheran chiuda lo Stretto di Hormuz alle navi europee in risposta alle nuove sanzioni Ue contro la compagnia Iran Air. Unifil denuncia un nuovo attacco: «Un tank dell'Idf ha sparato a una nostra torretta di controllo». E i raid vengono condannati da Ue e Paesi del Golfo. Continuano intanto gli scontri sui due fronti. Nel Sud del Libano, dopo dieci giorni di intensi combattimenti, l'Idf ha fatto saltare in aria con decine

di tonnellate di esplosivo il villaggio di Muhabbab. Al suo interno si trovava la «fossa di Hezbollah», il centro della gestione dei combattimenti della milizia sciita. L'esercito israeliano ha comunicato di aver trovato in tutte le abitazioni - all'interno delle quali c'erano gli accessi ai tunnel - il più grande arsenale scoperto finora: depositi di munizioni e dispositivi avanzati, centinaia di cariche, mine anticarro, lanciatori, missili a spalla e bombe. L'Idf ha anche reso noto di aver eliminato **Jalal Motzfa Hariiri**, comandante di Hezbollah della zona di Kfar Kana, considerato responsabile della pianificazione e dell'esecuzione di numerosi atti terroristici. Due paramedici sono rimasti feriti in un raid aereo israeliano mentre erano impegnati in una missione coordinata con l'Unifil. Sulla missio-

ne Onu, i ministri della difesa di 16 Paesi Ue hanno convenuto sulla necessità di cambiare le regole d'ingaggio per i caschi blu. Ieri mattina, inoltre, un bombardamento israeliano verso Nabatieh, città a Sud del Libano, ha colpito anche l'edificio del Comune. Tra le vittime - almeno 16 morti e 52 feriti - risulta anche il sindaco. Infine, un attacco israeliano ieri avrebbe interessato la zona meridionale di Beirut. Prosegue anche il lancio di missili e droni verso il Nord di Israele, dove in tanti villaggi sono scattate le sirene per la minaccia di droni provenienti dal Sud del Libano. Sulla Galilea sono piombati almeno 30 razzi, le cui scegge hanno ferito quattro persone. Nel Nord di Gaza, invece, dopo che l'amministrazione Usa ha minacciato di sospendere l'invio di armi, sono entrati 145 camion



STRAZIO L'incendio scoppia dopo un raid nella Striscia [Getty]

con aiuti umanitari. Intanto Francia e Inghilterra hanno richiesto una riunione urgente del Consiglio di sicurezza dell'Onu per discutere della situazione umanitaria nella Striscia. Lo ha dichiarato **Keir Starmer**, il quale ha anche riferito che il Regno Unito sta valutando di imporre sanzioni a due ministri israeliani dell'ala più estremista, quello delle Finanze, **Bezale Smotrich**, e quello della Sicurezza nazionale, **Itamar Ben-Gvir**, per aver fatto commenti «abominevoli» sulla situazione a Gaza e in Cisgiordania.

Tra Francia e Israele è polemica anche per la decisione del governo d'Oltralpe di impedire alle imprese israeliane di esporre stand e materiali al Salone Euronaval, fiera dedicata al settore della difesa. Il cancelliere tedesco, **Olaf Scholz**, invece, ha assicurato che la fornitura di armi allo Stato ebraico proseguirà senza indugi. Continua intanto a lavorare incessantemente la diplomazia italiana, con **Giorgia Meloni** che domani è attesa in Libano e Giordania, mentre **Antonio Tajani** andrà in Israele.